

cade comparire con Cuore intrepido, e con Volto arcigno alla presenza d'un Imperadore, o di un Ministro incollerito, e crudele. Si trovano degli esempj, che dimostrano Ambasciatori, che hanno dovuto placare l'ira del *Gran Visir* acceso di sdegno contro un Dragomano, tutta la cui colpa si riduceva all'aver fedelmente fatta la relazione delle parole pronunciate con risentimento dall' Ambasciadore a nome del suo Sovrano. Molti se ne annoverano fatti prigionieri, e molti anche uccisi. E' ben vero, che licenza simile si sono arrogati li *Gran Visiri*, perchè generalmente li Dragomani sono Sudditi del Gran Signore. Per questa ragione suggerisce lo accennato Signore *Ricaut* a' suoi Inglesi di mantenere nella Turchia alle spese della Nazione alcuni Giovanetti Inglesi, acciò, facendo profitto nella Lingua Turchesca, diventino a tal' uffizio adattati. In fatti possono eglino, ajutati dal zelo focoso tanto naturale a quella Nazione, interpretare liberamente i sentimenti del loro Sovrano espressi dalla voce del Ministro, con pericolo molto minore per sè medesimi, e con più decoro del Principe, e del Ministro; lo che non può ugualmente farsi da' Dragomani, Sudditi della Porta, combattuti dalla naturale soggezione, che gli obbliga a ben pefare i lor detti. Altro consiglio dà egli agl' Inglesi, il quale può anche molto bene servire a tutti quelli di altra Nazione, ed è quello di astenersi dal legare troppo fretta amicizia co' Turchi, dicendo bastare il mantenere con loro una esteriore dimostrazione di semplici atti civili, alla quale è tenuto ogni Uomo, che